

Faccia a faccia con Marco Assenti

L'intervista esclusiva al Presidente del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno



di Andrea Tommasini
Redazione

Siamo andati ad incontrare Marco Assenti, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Ascoli Piceno. Per condividere la voce dell'importante territorio marchigiano, in particolare rispetto alla situazione della nostra professione alla luce dei recenti mutamenti degli orientamenti legislativi.

Quali sono secondo lei le preoccupazioni che interessano la nostra professione, a partire dagli effetti della "spending review" e su quali fronti?

La riduzione dei costi, soprattutto all'interno di Enti ed Istituti, ha tramutato il loro risparmio in un aggravio economico dei bilanci dei nostri studi, già compromessi dalla flessione dei ricavi e dall'aumento delle sofferenze per il credito inavaso. Con il "totalitarismo informatico" la maggior parte del lavoro è passato sui nostri PC senza alcun supporto tecnico di prossimità. Occorrerebbe non dimenticarsi che al centro delle problematiche non c'è il consulente, ma sempre e solo l'utente-contribuente-cittadino da tutelare, che sostiene economicamente la loro e la nostra attività. Pensare di risolvere ogni problema solo con la tecnologia, eliminando quasi l'intervento umano, è un'illusione

che, applicata ad aziende private determinerebbe una loro rapida fuoriuscita dal mercato. Sul fronte dell'economia del nostro Ordine, che già nel recente passato ha subito il distacco della provincia di Fermo ed il dimezzamento degli introiti, la revisione dei costi è stata attuata fortemente su tutti i fronti, contando sullo sforzo e la disponibilità di tutti i membri del Consiglio. Altra fonte di disagio è stata causata dal progressivo calo dei praticanti, che ci ha costretto a riorganizzare le attività formative propedeutiche agli esami, ormai realizzabili solo in rete con i consigli vicini.

Negli studi la "spending" sta passando attraverso nuovi modi di operare. Revisione delle spese, individuazione delle inefficienze, riduzione dei consumi, rinegoziazione dei contratti di fornitura, ed una corretta gestione dei crediti insoluti e, in qualche caso, anche l'utilizzo di ammortizzato-

ri sociali in deroga o riduzioni degli orari. Per i giovani che si avvicinano al mondo della professione, nelle nostre province marchigiane stanno partendo anche sistemi di co-working con l'utilizzo a prezzi ridotti di postazioni di lavoro, locali e servizi.

Occorrerà però per tutti individuare nuove opportunità di lavoro allargando le competenze.

Il suo territorio come si pone economicamente rispetto alla situazione nazionale?

Il nostro territorio, già ridimensionato dalla perdita della Provincia di Fermo, ha visto sparire moltissime industrie, insediatesi negli anni d'oro sul nostro territorio con i vantaggi della Cassa per il Mezzogiorno, non prima di aver utilizzato tutti gli ammortizzatori sociali, fino alle procedure di mobilità, costringendo i nostri studi a un consistente spostamento dalle attivi-



Marco Assenti - Presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Ascoli Piceno e Coordinatore Consulta Consulenti del Lavoro Regione Marche

tà di amministrazione ordinaria del personale a quelle straordinarie di gestione di crisi. Ciò ha imposto una riorganizzazione e formazione specifica del personale su istituti e strumenti, mai utilizzati prima.

Fortunatamente il territorio, grazie alle ampie spiagge sabbiose ed ai meravigliosi borghi medievali dell'entroterra, ha potuto beneficiare di una crescita del flusso turistico straniero che ci ha consentito parzialmente, di attutire l'impatto. **Cosa vi preoccupa maggiormente in questo periodo?**

Solo il mare divide la nostra provincia, da Paesi, in cui il costo del lavoro è irrisorio. Una forte "tentazione" per imprenditori la

cui scelta in Italia è di rinnovarsi tecnologicamente, fare rete o soccombere, quasi un percorso obbligato per certe tipologie di attività. Nasce quindi la necessità di favorire l'aggregazione in rete di imprese per affrontare con minori costi, maggiore specializzazione e tecnologie innovative, i mercati esteri. Ci domandiamo allora quale spazio resta o dovremo creare per la nostra consulenza, anche in questa fase.

Le istituzioni sono sufficientemente preparate ad affrontare la situazione?

La Regione Marche, che si colloca, all'ottavo posto in Italia nel valore delle esportazioni di merci, da tempo sta favorendo iniziative per facilitare la costi-

tuzione di reti d'impresa, realizzazione di infrastrutture e la formazione di capitale umano valorizzando e favorendo la crescita dei distretti produttivi mediante interventi significativi.

Il tasso di disoccupazione nazionale a settembre è stato del 12,50% quello giovanile ha superato il 40% come viene affrontato il problema nel vostro territorio?

Per favorire l'occupazione, il Governo, ha avanzato misure confusionarie, intricate, composte da agevolazioni di natura economica, contributiva, fiscale e normativa, con mille pericolose trappole ed incertezze, che andrebbero senz'altro semplificate. Per questo nel nostro

territorio si è ritenuto di pensare a progetti che creino opportunità per la nascita di imprese e potenziale crescita di occupazione in maniera diversa. Si stanno attivando progetti con l'intento di favorire la nascita di iniziative imprenditoriali, impartendo ai promotori una formazione gestionale adeguata, accompagnandone le prime fasi di sviluppo con tutoring e condivisione di reti di contatti di massimo livello. Questo con l'aiuto della Regione Marche e della Provincia di Ascoli Piceno, con risorse del Fondo Sociale Europeo, realizzato da ISTAO, affiancati con partnership ampia e qualificata anche del mondo accademico.

I tirocini vengono utiliz-

zati nel suo territorio?

La nostra provincia oltre al mare Adriatico, confina con ben tre regioni Abruzzo, Lazio ed Umbria, costringendoci ad affrontare i percorsi di ben quattro diverse normative regionali per i tirocini. Ringraziamo per questo la nostra Fondazione Consulenti per il Lavoro per il prezioso contributo di riordino operativo di tutte le normative regionali. Il nostro intento è di favorire assolutamente l'approccio dei giovani con tirocini di qualità che consentano di metterli in contatto le imprese. Sul fronte accademico ci siamo mossi stringendo forti rapporti di collaborazione con l'Università di Macerata e l'Università di Ur-

bino insieme agli altri consigli provinciali delle Marche sulle attività formative per l'inserimento dei giovani nelle attività lavorative.

Presidente ci lasci con un messaggio di speranza.

Bene, termino allora con un messaggio d'impegno propositivo alla qualità della prestazione per la crescita professionale, che campeggia nel mio studio.

"L'amore per la nostra professione costituisce una garanzia per i nostri clienti, una garanzia di impegno totale, costante e propositivo concentrato sulla ricerca dell'idea e delle strategie che meglio riescano a concretizzare i loro progetti, per un sicuro risultato di qualità."

